

A cura di Gabriele Ferrari, Giornalista e scrittore

In collaborazione con A2A

Il Corriere della Sera, 24/06/2025

Curare il fisico e l'ambiente? Con le cinque tappe di Ecothon

Di Maria Elena Viggiano

Dalla Valtellina alla Sicilia altrettanti itinerari di «plogging» per correre o camminare raccogliendo rifiuti. Verso Milano-Cortina 2026, l'iniziativa del Gruppo A2A lanciata nell'Olympic Day sui valori dello sport. Fino al 29 giugno anche in Liguria: Agenda 2030, formazione di 124 mila studenti, Bilancio di Sostenibilità.

Fare movimento e dimostrare senso civico. Prendersi cura di se stessi e dell'ambiente. L'iniziativa Ecothon, promossa dal Gruppo A2A in collaborazione con Erica (Educazione ricerca informazione comunicazione ambientale), punta a far convivere questi due obiettivi attraverso il plogging, l'attività che consiste nel camminare o correre raccogliendo rifiuti. L'occasione per lanciare Ecothon è stata l'Olympic Day, la ricorrenza globale promossa dal Comitato olimpico internazionale che ogni 23 giugno celebra i valori fondanti dello sport. «Ecothon — evidenzia Carlotta Ventura, direttore Communication, sustainability and regional affairs del Gruppo A2A — è una tappa del nostro percorso di avvicinamento ai Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026. Un progetto che consente di vivere lo sport anche come strumento di mobilitazione civica e di educazione alla sostenibilità».

Cinque le tappe di Ecothon questa settimana fino al 29 giugno: Bormio (Valtellina), Chiavenna (Valchiavenna), Lavagna, Chiavari e Sestri Levante (Liguria), San Filippo del Mela e Milazzo (Sicilia). Una manifestazione sportiva itinerante e concepita per adattarsi ai diversi contesti territoriali, con attività organizzate in aree selezionate per valorizzare il patrimonio ambientale e urbano locale: i percorsi panoramici lungo la pista Stelvio-Ciuk di Bormio, il parco Pratogiano di Chiavenna, i lungomari liguri, le zone residenziali di Milazzo. «Abbiamo scelto - conferma Ventura - di proporre queste iniziative in Valtellina, dove si terranno i Giochi, ma anche in altri territori in cui A2A è presente con impianti e clienti».

Durante i giorni feriali gli eventi sono rivolti a bambine e bambini dei centri estivi locali con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, delle parrocchie e delle associazioni sportive. Nel fine settimana invece sono aperti al pubblico su prenotazione tramite piattaforma digitale. Inoltre in ogni appuntamento sono allestiti punti accoglienza, distribuiti kit per il plogging (sacchetti, guanti, pinze raccogli-rifiuto) e offerti materiali informativi. Infine ogni tappa si conclude con un momento conviviale e di premiazione simbolica.

Perché la scelta del plogging? «Perché - ribadisce — sta diventando una pratica sportiva sempre più partecipata, che coniuga il movimento con la sensibilizzazione dei cittadini

sull'importanza della responsabilità condivisa nella cura degli spazi pubblici». Lo sport diventa così un veicolo per trasmettere valori di attenzione agli spazi comuni e di consapevolezza ecologica. Poi è un progetto scalabile con la possibilità di adattarlo a diversi territori e di aumentare il coinvolgimento delle persone favorendo il benessere personale e l'impatto positivo sulla collettività. Inoltre, l'iniziativa risponde a diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, soprattutto legati alla salute e benessere, alle città e comunità sostenibili e alla vita sulla Terra. «E anche attraverso esperienze come questa che possiamo contribuire a promuovere comportamenti virtuosi a beneficio della qualità della vita delle persone».

La visione

Questa iniziativa si configura in una visione più ampia di A2A che punta a dialogare soprattutto con le nuove generazioni. Solo nell'anno scolastico 2024-2025, oltre 124 mila studenti e docenti hanno partecipato alle iniziative di A2A. «I ragazzi e le nuove generazioni – insiste Ventura – sono lo stakeholder principale da ascoltare e coinvolgere nel processo di transizione ecologica che il nostro Gruppo è impegnato a favorire». Iniziative ad ampio raggio: «Promuoviamo con le scuole i valori della sostenibilità: il rispetto dell'ambiente, delle risorse naturali e la lotta agli sprechi. Abbiamo inoltre avviato un percorso strutturato per sensibilizzare i giovani sull'importanza di approfondire le performance di sostenibilità delle aziende per essere più consapevoli delle scelte, per esempio imparando a leggere documenti ufficiali come i Bilanci. Sappiamo che si tratta di contenuti tecnici che possono essere poco accessibili e per questo abbiamo voluto valorizzarli con strumenti e linguaggi innovativi grazie a esperti del mondo dei ragazzi come il Giffoni Innovation Hub».

La Gazzetta dello Sport, 26/02/2025

Milano-Cortina, l'impegno di A2A: "Siamo vicini a Milano in questa importante occasione"

Il partner della rassegna olimpica spiega attraverso Carlotta Ventura, Direttore Communication, Sustainability and Regional Affairs, com'è nata questa unione: "Valori assoluti e coerenti col nostro modo di fare impresa"

Federico Mariani

Insieme a Cortina, Milano ospiterà i Giochi olimpici invernali 2026. Una città chiave per A2A, che rientra tra i partner della rassegna dai cinque cerchi. Il legame con Milano, del resto, si è formato con la nascita del Gruppo, che oggi è il primo player in Italia nell'ambito

dell'economia circolare e per il teleriscaldamento. Lo conferma Carlotta Ventura Direttore Communication, Sustainability and Regional Affairs di A2A.

INCROCIO — Per A2A i Giochi olimpici invernali

sono un'occasione speciale, affine alla propria visione. Ventura conferma: "La relazione tra A2A e Milano è identitaria, è la nostra 'constituency' assieme a Brescia. E i Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 sono appunto quelli di Milano e Cortina. È quindi naturale la nostra vicinanza a questo evento che porta la città alla ribalta a livello internazionale e noi lo sosteniamo: con la partnership e attraverso il lavoro di Amsa, la società del Gruppo che si occupa quotidianamente dei servizi ambientali. Quelli dello sport sono valori assoluti e coerenti con il nostro modo di fare impresa, con cui ci proponiamo ai clienti, ai cittadini e alle istituzioni, ai territori che serviamo". Prosegue: "È un incrocio perfetto. C'è una grande affinità". Milano sarà ovviamente al centro dell'attenzione e dovrà fare i conti con un massiccio afflusso di turisti. Ventura aggiunge: "È una città che già oggi conta circa 1.400.000 abitanti a cui si aggiungono quasi 800.000 "City Users": turisti, pendolari, studenti. Noi, come A2A e come Amsa, saremo in prima linea con i nostri servizi per continuare a garantire una città pulita e accogliente ai cittadini e agli ospiti che arriveranno".

VALORI — Lo sport è un tema particolarmente importante per A2A e lo dimostra anche il progetto riguardante il basket. Ventura spiega:

"Sosteniamo questa disciplina con molta convinzione. Stiamo supportando squadre professioniste e alcune giovanili che appartengono ai territori in cui lavoriamo attivamente, ma quello del basket è un progetto destinato a crescere ancora. Vogliamo infatti aiutare anche le squadre dilettanti, i vivai, dedicando più attenzione alle giovani generazioni: sono il nostro futuro". Aggiunge Ventura: "Crediamo che i ragazzi siano protagonisti del processo di transizione ecologica necessaria al Pianeta e che il nostro Gruppo è impegnato a favorire. Per offrire loro un contributo anche educativo portiamo avanti da tempo diverse iniziative che prevedono la partecipazione delle scuole e con cui promuoviamo i valori della sostenibilità propri di A2A, come il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali o la lotta agli sprechi". Un impegno che dà frutti importanti.

Corriere del Veneto, 13/08/2024

Olimpiadi, per Cortina 2026 un villaggio sostenibile, innovativo e di design: «Sparirà» dopo i Giochi

Camere, palestre, uffici e una piazza: pubblicato il bando per la struttura da 1.400 posti letto che ospiterà atleti e delegazioni ai Giochi invernali. A Fiames un'opera da 39 milioni di Silvia Madiotto

Il villaggio olimpico, seconda opera per valore economico fra le infrastrutture cortinesi da realizzare per i Giochi, inizia a prendere forma con il bando pubblicato da Simico: a gara, vale 29,7 milioni di euro (più Iva e oneri, il finanziamento del ministero è di 39 milioni), in località Fiames lungo la Alemagna. Il bando di Simico è stato pubblicato venerdì. Ospiterà 377 moduli abitativi arredati per 1.400 posti letto; ogni modulo contiene due stanze con bagno dedicato; la singola dovrà essere di minimo 9 mq, la doppia di 12, più servizi e zona giorno. Trattandosi di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, tutte le unità residenziali saranno accessibili anche agli utenti con disabilità motoria.

La struttura

Gli edifici per uffici, mense, aree comuni, palestre, sala stampa e ogni tipo di comfort che le imprese vorranno integrare, sono cinque «tensostrutture o tendoni»: i miglioramenti e le proposte aggiuntive non dovranno comportare oneri in più per la stazione appaltante. Il villaggio sarà organizzato in quattro zone: nella zona residenziale i moduli abitativi monopiano per atleti e delegazioni; nella zona servizi i fabbricati a uno o due piani che ospiteranno le funzioni direzionali, di supporto e servizio per gli atleti e le federazioni; nella zona logistica le aree di smistamento, approvvigionamenti e forniture; infine le aree tecniche, con l'installazione di edifici e manufatti specifici per soddisfare il fabbisogno idrico ed elettrico, per lo smaltimento dei reflui o altre operazioni non rilevanti per le gare ma essenziali per il funzionamento di tutta la struttura. Nell'ambito della zona di servizio a sud sarà realizzata la Piazza del Villaggio.

I criteri di assegnazione

Per ottenere il punteggio pieno, la valutazione richiede «innovazione, funzionalità ed estetica del design», sia nei moduli abitativi che nelle attività come palestra e area beauty. Sarà necessario studiare soluzioni tecniche per la viabilità interna:

ad esempio, deve essere comoda per gli spostamenti, per la movimentazione dei bagagli, e dentro l'area del villaggio saranno ammessi solo mezzi autorizzati e una flotta di veicoli elettrici tipo «golf car» con stazioni di ricarica. La richiesta è che le soluzioni siano tutte a basso impatto ambientale: sostenibilità al primo posto, recupero delle strutture, riciclabilità dei materiali, efficienza energetica. L'avvio del cantiere è previsto entro l'autunno per terminare entro novembre 2025.

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa su giudizio di una commissione che inizierà a valutare le offerte subito dopo il termine dei tempi di gara: le ore 12 del 18 settembre.

Tempi e modi

E i tempi? Il bando prevede 830 giorni di lavori e altri 30 per la progettazione. Ma com'è possibile se la fiaccola si accende fra 541 giorni, come indica il conto alla rovescia sul sito di Simico? Il bando calcola anche lo smontaggio del villaggio terminata la competizione e il ripristino dell'area di Fiames. Perché tutto l'allestimento è temporaneo e, finiti i Giochi, la zona torna alle condizioni precedenti. Le aziende interessate possono proporre in che modo allestirlo: nella conferenza decisoria Simico aveva parlato di «container marini convertiti e moduli abitativi prefabbricati». Per dire, si può anche

noleggiare, o installare e poi affidare ad altri soggetti le strutture. Ma dipende tutto da chi vincerà l'appalto, dove deciderà di prenderle e dove, a fine Giochi, portarle o riportarle. Simico chiede la fornitura di un «servizio». Il resto sta ai privati interlocutori. Tutto è stato previsto, calcolato, studiato a tavolino. Mancano solo i progetti delle aziende interessate a partecipare. E se non ci saranno offerte? È previsto anche questo, è scritto al termine del disciplinare. Ma se ne parlerà il 18 settembre.

CHIAVI DI LETTURA

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 vengono qui presentate come un laboratorio per coniugare il grande evento sportivo con la sostenibilità ambientale, una sfida che unisce innovazione tecnologica, gestione dei territori e partecipazione collettiva. I tre articoli scelti raccontano questo percorso da punti di vista diversi: lo sport come strumento di educazione ambientale, la costruzione di un'eredità urbana duratura e il ripensamento delle infrastrutture in chiave circolare.

L'articolo del *Corriere della Sera* apre il racconto da una prospettiva "dal basso", quella del progetto Ecothon, promosso da A2A in occasione dell'Olympic Day. Si tratta di una manifestazione itinerante di *plogging* (da *plocka upp*, cioè "raccogliere" in svedese, e *jogging*, quindi correre o camminare raccogliendo rifiuti) che attraversa l'Italia con cinque tappe, dalla Valtellina alla Sicilia. L'iniziativa unisce salute, movimento e senso civico, invitando cittadini, associazioni e amministrazioni locali a partecipare attivamente alla cura degli spazi pubblici. L'idea è semplice ma efficace: legare i valori olimpici di impegno, rispetto e inclusione ai principi della sostenibilità. L'articolo sottolinea anche il grande successo delle altre attività di educazione ambientale di A2A: oltre 124.000 studenti e docenti vi hanno partecipato nel solo anno scolastico 2024-2025. In questo modo, l'avvicinamento ai Giochi diventa anche un percorso pensato per coinvolgere le nuove generazioni nella transizione ecologica, anche al di là del progetto Ecothon.

La *Gazzetta dello Sport* amplia lo sguardo sul legame tra A2A e i territori olimpici, ponendo l'accento sulla dimensione urbana e sociale di Milano. Come partner dei Giochi, il gruppo è impegnato nei servizi ambientali e nella gestione dei flussi legati all'evento, ma soprattutto propone una visione in cui lo sport diventa veicolo di responsabilità collettiva. L'articolo evidenzia come la società, attraverso Amsa, lavori per garantire una città accogliente e pulita durante i Giochi, ma anche come interpreti la partnership in un'ottica di lungo periodo, fondata sull'educazione e sul coinvolgimento dei giovani. L'impegno per lo sport di base, come il sostegno a squadre giovanili e dilettantistiche, viene presentato come parte dello stesso approccio: promuovere la sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale, costruendo relazioni con le comunità e favorendo la partecipazione dei ragazzi ai valori della transizione ecologica.

Infine, il *Corriere del Veneto* racconta uno degli elementi più simbolici dei Giochi: il Villaggio olimpico di Cortina, concepito come struttura sostenibile e, soprattutto,

temporanea. L'articolo descrive la progettazione degli spazi (residenze, aree comuni, logistica e mobilità interna) mettendo in evidenza i criteri ambientali adottati: efficienza energetica, riciclabilità dei materiali, accessibilità e mobilità elettrica. L'obiettivo dichiarato è ridurre al minimo l'impatto sul territorio, prevedendo la possibilità di smontare o riutilizzare le strutture una volta terminati i Giochi. È un approccio che riflette l'idea di "evento circolare": costruire infrastrutture pensate non solo per l'immediato, ma per la loro seconda vita dopo la manifestazione.

Nel complesso, i tre articoli mostrano un mosaico coerente: le Olimpiadi "circolari" come occasione per sperimentare nuove forme di equilibrio tra sport, ambiente e società. L'attenzione ai materiali riciclabili, alla gestione intelligente dell'energia e al coinvolgimento dei cittadini compone un quadro

di innovazione sostenibile che va oltre la competizione sportiva. Il messaggio di fondo è che la transizione ecologica non si realizza solo con grandi infrastrutture, ma attraverso una rete di pratiche diffuse che rendono la sostenibilità un'abitudine condivisa.

Le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, così raccontate, diventano un modello di responsabilità collettiva: un evento in cui la cura dell'ambiente, l'inclusione e la partecipazione attiva dei cittadini si uniscono allo spirito sportivo. Un'occasione per dimostrare che la sostenibilità non è soltanto un traguardo, ma un percorso fatto di gesti concreti e di collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità.

I grandi eventi come laboratori di sostenibilità

Le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 rappresentano un banco di prova per la capacità del nostro Paese di coniugare innovazione, efficienza e rispetto per l'ambiente. I grandi eventi sportivi, per loro natura, concentrano in poco tempo enormi risorse, flussi di persone e infrastrutture. Per questo, negli ultimi anni, sono diventati un terreno di sperimentazione per modelli di sviluppo sostenibile e di economia circolare.

Rendere un evento “green” non significa soltanto ridurre le emissioni o usare materiali riciclabili, ma ripensare l'intero ciclo di vita di ogni elemento coinvolto: dagli impianti sportivi alle forniture, dalla mobilità all'energia, fino alla gestione dei rifiuti. L'obiettivo è che, una volta terminata la manifestazione, resti sul territorio un'eredità positiva — in termini di infrastrutture efficienti, comportamenti virtuosi e consapevolezza collettiva.

L'esperienza di Milano-Cortina si inserisce in una tendenza globale: da Tokyo 2020 a Parigi 2024, il Comitato Olimpico Internazionale ha spinto per un modello di Olimpiadi sostenibili, basato sul riuso delle strutture esistenti, sulla limitazione degli sprechi e sull'utilizzo di energia rinnovabile. In questa prospettiva, l'Italia ha la possibilità di proporre un modello “circolare” radicato nei territori, capace di unire le tecnologie ambientali più avanzate alla tradizione di partecipazione civica che caratterizza molte comunità locali.

L'economia circolare applicata ai Giochi

L'economia circolare si fonda su un principio semplice, quasi filosofico: nulla (o quasi...) si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma. Applicata alle Olimpiadi, questa visione si traduce in una serie di strategie che puntano a ridurre gli impatti e massimizzare i benefici.

La prima riguarda le infrastrutture temporanee e modulari, come il Villaggio olimpico di Cortina: edifici progettati per essere smontati e riutilizzati dopo l'evento. Invece di costruire strutture destinate a restare inutilizzate, si sceglie un approccio “leggero”, in cui i materiali vengono recuperati o reimpiegati in nuovi contesti. È una logica circolare che trasforma un potenziale spreco in risorsa.

La seconda leva è la gestione dei rifiuti. Grandi manifestazioni sportive ne generano quantità significative, tra plastica, imballaggi, scarti alimentari... Il modello delle “Olimpiadi circolari” punta a ridurre questi flussi attraverso il riuso e il riciclo, ma anche grazie al coinvolgimento diretto dei

cittadini, dei volontari e degli operatori economici.

In questo quadro, il lavoro di aziende come Amsa (Gruppo A2A) assume un ruolo strategico: assicurare la pulizia urbana, la raccolta differenziata e la valorizzazione dei materiali riciclabili.

La terza dimensione è quella energetica. I Giochi saranno alimentati da fonti rinnovabili e da reti intelligenti in grado di ottimizzare i consumi, riducendo al minimo le emissioni di CO₂. In parallelo, si investe in sistemi di teleriscaldamento e recupero del calore, che permettono di utilizzare in modo efficiente l'energia prodotta da altre attività: un perfetto esempio di sinergia tra sport e innovazione tecnologica.

I territori protagonisti: dalla Valtellina a Milano

Milano-Cortina 2026 è un evento “diffuso”, che coinvolge più regioni e contesti urbani diversi: Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Questa pluralità di territori impone un modello di governance condiviso, in cui ogni area contribuisce con le proprie specificità.

La Valtellina e l'area alpina diventano simbolo della convivenza tra sport e natura, con percorsi che valorizzano paesaggi e biodiversità. Milano, invece, interpreta il ruolo della città laboratorio, dove la sostenibilità si traduce in servizi ambientali, mobilità elettrica, efficienza energetica e sensibilizzazione dei cittadini. Brescia e gli altri territori lombardi rappresentano il tessuto industriale e tecnologico che sostiene la transizione ecologica.

In questo quadro, il coinvolgimento delle comunità è essenziale: la sostenibilità non è un obiettivo imposto dall'alto, ma un processo partecipato. Progetti come Ecothon o le iniziative educative con le scuole mostrano come la preparazione ai Giochi possa diventare un'occasione per costruire comportamenti virtuosi duraturi.

Sport e responsabilità sociale

Le Olimpiadi circolari non riguardano solo l'ambiente: sono anche un banco di prova per la sostenibilità sociale. Lo sport, per sua natura, è uno strumento di inclusione, benessere e coesione. Un grande evento come Milano-Cortina offre la possibilità di trasmettere ai cittadini (soprattutto ai giovani) un messaggio di corresponsabilità: prendersi cura degli spazi comuni, ridurre gli sprechi, valorizzare l'impegno collettivo.

In questa direzione vanno i programmi di formazione e sensibilizzazione promossi da A2A e dalle amministrazioni locali. Dalle scuole ai centri sportivi, dalle iniziative di volontariato alle campagne di educazione ambientale, il percorso verso i Giochi diventa anche un modo per allenare alla cittadinanza attiva. La sostenibilità, come lo sport, richiede costanza, regole condivise e collaborazione.

L'eredità dei Giochi: infrastrutture e comportamenti

Ogni grande evento lascia un'eredità. Le Olimpiadi circolari puntano a far sì che questa eredità sia positiva e duratura, non solo materiale ma anche culturale. Le infrastrutture realizzate potranno

essere riutilizzate, ma la vera sfida è che resti la mentalità circolare: un nuovo modo di pensare il rapporto tra attività umane e ambiente.

L'obiettivo è creare modelli replicabili: sistemi di gestione energetica e dei rifiuti, progetti educativi, reti di collaborazione tra pubblico e privato che possano essere applicati in altri contesti. Così, l'esperienza olimpica diventa un laboratorio per la transizione ecologica italiana, un'occasione per mostrare che l'innovazione non è solo tecnologia, ma anche cultura del limite e del riuso.

In conclusione

Parlare di Olimpiadi circolari significa immaginare un evento in cui lo sport diventa metafora della sostenibilità: competere rispettando le regole, migliorare le proprie performance senza consumare più risorse del necessario, collaborare per un obiettivo comune.

Milano-Cortina 2026 può essere ricordata non solo per le medaglie, ma per la capacità di mettere in pratica la transizione ecologica, dimostrando che un grande evento può essere anche un'occasione di responsabilità collettiva. In questo senso, le Olimpiadi diventano una palestra di futuro: uno spazio dove allenare, insieme, il corpo, la mente e la coscienza ambientale.

TRACCIA PER L'ATTIVITÀ IN CLASSE

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 sono un'occasione per riflettere su come sport e sostenibilità possano camminare insieme. L'obiettivo dell'attività è stimolare gli studenti a capire che la “transizione ecologica” non è solo un tema industriale o politico, ma può partire anche da comportamenti quotidiani e da eventi che coinvolgono intere comunità.

Discussione introduttiva

- **Domanda di apertura:** cosa rende “sostenibile” un grande evento sportivo?
- Lettura di brevi estratti dai tre articoli (Ecothon, partnership A2A, villaggio di Cortina).
- Discussione collettiva: quali elementi rendono queste iniziative esempi di economia circolare?

Analisi di casi concreti

Dividere la classe in tre gruppi, ciascuno con un “ambito olimpico” da analizzare:

- **Gruppo A: Energia e ambiente.** Come ridurre gli sprechi e recuperare risorse nei villaggi e negli impianti.
- **Gruppo B: Comunità e partecipazione.** Come coinvolgere cittadini, scuole e volontari nelle pratiche sostenibili.
- **Gruppo C: Mobilità e materiali.** Come i mezzi elettrici, il riciclo e il riuso possono rendere i Giochi più leggeri sull'ambiente.

Ogni gruppo prepara un mini-poster o una breve presentazione su una possibile “azione olimpica circolare” da proporre nella propria scuola o città (es. raccolta rifiuti sportiva, gara “zero plastica”, progetti di riuso).

Condivisione e confronto

I gruppi presentano i propri progetti alla classe.

Discussione finale guidata:

- Quale delle proposte ha maggiore impatto reale?
- Cosa possiamo imparare dalle “Olimpiadi circolari” per la vita di tutti i giorni?
- Quale “medaglia” assegneresti alla tua città per il livello di sostenibilità?

LINK E SITI DI APPROFONDIMENTO

Comitato Olimpico Internazionale – Sustainability Strategy: <https://olympics.com/sustainability>

Linee guida ufficiali per rendere i Giochi più sostenibili a livello mondiale

Fondazione Milano-Cortina 2026:

<https://milanocortina2026.olympics.com> Aggiornamenti, progetti ambientali e notizie sui preparativi

Gruppo A2A – Milano Cortina 2026: <https://www.gruppoa2a.it/it/progetti/milano-cortina-2026>

Iniziative di economia circolare, energia e sensibilizzazione per i Giochi

Ministero dell'Ambiente – Grandi eventi sostenibili: <https://www.mase.gov.it> Linee strategiche e casi di studio italiani

ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo

Sostenibile: <https://asvis.it>

Approfondimenti su Agenda 2030 e transizione ecologica

PAROLE CHIAVE

- **Olimpiadi circolari:** evento sportivo progettato per ridurre sprechi e lasciare un'eredità positiva sul territorio
 - **Economia circolare:** modello che trasforma i rifiuti in risorse invece di limitarsi a smaltirli, riducendo così il consumo di nuove materie prime
-
- **Villaggio temporaneo:** struttura progettata per essere smontata e riutilizzata dopo l'evento
 - **Teleriscaldamento:** sistema che utilizza calore recuperato da altre attività per riscaldare edifici
 - **Plogging:** attività sportiva che combina corsa o camminata con la raccolta dei rifiuti
 - **Eredità olimpica:** ciò che rimane dopo i Giochi: infrastrutture, pratiche, cultura ambientale

FAQ

1. Che cosa significa “Olimpiadi circolari”?

Sono Giochi che applicano i principi dell'economia circolare: ridurre, riutilizzare, riciclare e recuperare risorse in ogni fase dell'evento.

2. In che modo le Olimpiadi possono diventare sostenibili?

Utilizzando energia rinnovabile, costruzioni modulari, mobilità elettrica e strategie per minimizzare sprechi e rifiuti.

3. Perché la sostenibilità è anche una questione sociale?

Perché coinvolge persone, scuole e comunità locali: la cura dell'ambiente è anche partecipazione e senso civico.

4. Che ruolo hanno i cittadini e gli studenti?

Possono diventare ambasciatori della sostenibilità, promuovendo comportamenti virtuosi e progetti di sensibilizzazione.

5. Cosa dovrebbe restare dopo i Giochi?

Infrastrutture riutilizzabili, ma soprattutto una maggiore consapevolezza ambientale e l'abitudine a pensare in modo circolare.

TEST FINALE A SCELTA MULTIPLA

1. Cosa si intende per “economia circolare”?

- a) La costruzione di nuovi impianti industriali
- b) L'uso di risorse rinnovabili e il riuso dei materiali
- c) Il commercio di prodotti internazionali
- d) La gestione dei bilanci pubblici

2. Qual è l'obiettivo principale delle “Olimpiadi circolari”?

- a) Incrementare il turismo
- b) Ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità
- c) Costruire nuove città olimpiche permanenti
- d) Aumentare la competizione tra regioni

3. Cos'è il plogging?

- a) Un nuovo sport invernale
- b) Correre o camminare raccogliendo rifiuti
- c) Una forma di allenamento per atleti professionisti
- d) Una gara di velocità su strada

4. Perché il villaggio olimpico di Cortina è definito sostenibile?

- a) Perché è costruito solo in legno
- b) Perché sarà temporaneo e riutilizzabile
- c) Perché ospiterà meno persone del previsto
- d) Perché non prevede zone comuni

5. Che cosa si intende per “eredità olimpica”?

- a) Le medaglie vinte dagli atleti
- b) Le strutture e i comportamenti che rimangono dopo i Giochi
- c) I finanziamenti ricevuti dagli sponsor
- d) Le tradizioni storiche del territorio

Soluzioni: 1-b | 2-b | 3-b | 4-b | 5-b